



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE



ResPOnsE Covid-19

Risposta dell'Opinione Pubblica all'Emergenza Covid-19 in Italia

Infrastruttura di ricerca per la rilevazione quotidiana
dell'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla vita dei cittadini italiani

Seconda ondata: il ritorno dell'incertezza

Edizione 8 Febbraio 2021

(dati raccolti nel periodo: 6 aprile - 8 luglio 2020 e 21-31 dicembre 2020)

A cura del Laboratorio SPS TREND in collaborazione con SWG

Tutti i materiali disponibili al sito:

<https://spstrend.unimi.it/it/>

Sommario



Siamo ormai a un anno dall'individuazione dei primi due casi di COVID-19 in Italia.

Durante l'estate si era sperato di vedere la luce in fondo al tunnel. A inizio autunno il nostro paese sembrava essere meno esposto alla recrudescenza della pandemia. Invece, l'arrivo della seconda ondata anche in Italia ha spento le speranze di un ritorno alla normalità.

In questa rinnovata situazione di emergenza, come gruppo di ricerca SPS TREND abbiamo ritenuto importante riprendere il lavoro di monitoraggio svolto durante la prima ondata, da aprile a luglio, con una nuova rilevazione durante il periodo natalizio i cui principali risultati sono illustrati in questo rapporto.

Questi i punti salienti del rapporto:

1. Opinioni su vaccini anti-COVID-19 e disponibilità a essere vaccinati
2. Opinioni su chiusura delle scuole e Didattica a Distanza (DaD)
3. Comportamenti e adesione alle misure di contenimento del virus
4. Percezione del rischio economico e lavorativo

La ricerca in breve



Il progetto **ResPOnsE COVID-19** ha l'obiettivo di sviluppare una **infrastruttura di ricerca per il monitoraggio quotidiano dell'opinione pubblica** durante l'emergenza COVID-19. **ResPOnsE COVID-19** si pone come strumento di ricerca scientifica e di supporto alle **attività di policy-making** per il superamento dell'emergenza.

L'indagine, che rileva comportamenti, opinioni e benessere dei cittadini italiani durante la pandemia di Coronavirus, si è svolta in due periodi distinti:

- **prima rilevazione** (15.000 casi), interviste quotidiane dal 6 aprile al 7 luglio 2020;
- **seconda rilevazione** (3.000 casi), interviste nel periodo natalizio, dal 21 al 31 dicembre 2020.

Il **periodo di copertura** può essere dunque suddiviso in **quattro fasi**, che vengono **utilizzate nei grafici** del rapporto:

- **Fase 1** (6 Aprile - 3 Maggio): lockdown completo
- **Fase 2** (4 Maggio - 15 giugno): lockdown attenuato
- **Fase 3** (16 giugno - 7 Luglio): rilassamento estivo delle misure restrittive
- **Natale** (21-31 Dicembre): lockdown di Natale

Team di ricerca: **SPS TREND Lab** (spstrend.unimi.it), Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università Statale di Milano

Contatti: spstrend@unimi.it

1 - Vaccini



Punti salienti: Vaccini



- **Gli intervistati disponibili a vaccinarsi sono circa il 60%.**
- **Tra i più propensi a vaccinarsi, troviamo gli anziani e i giovani.** Le loro motivazioni a vaccinarsi sono probabilmente differenti.
- **I più anziani sono consapevoli di essere i più esposti agli esiti gravi della malattia; i più giovani vogliono tornare alla vita normale e la vaccinazione può essere la soluzione.**

- **Solo il 12% degli intervistati è certo di non volersi vaccinare.**
- **Un altro 18% ritiene poco probabile che lo farà.**
- **Tra gli scettici, solo una minoranza è contraria ai vaccini in generale.**
- **La maggior parte è invece preoccupata dei possibili effetti collaterali del vaccino.**
- **Questo dato sottolinea la necessità di una capillare campagna informativa sulla vaccinazione.**
- **Gli intervistati favorevoli all'introduzione dell'obbligatorietà per il vaccino anti COVID-19 (43%) sopravanzano i contrari (30%).**

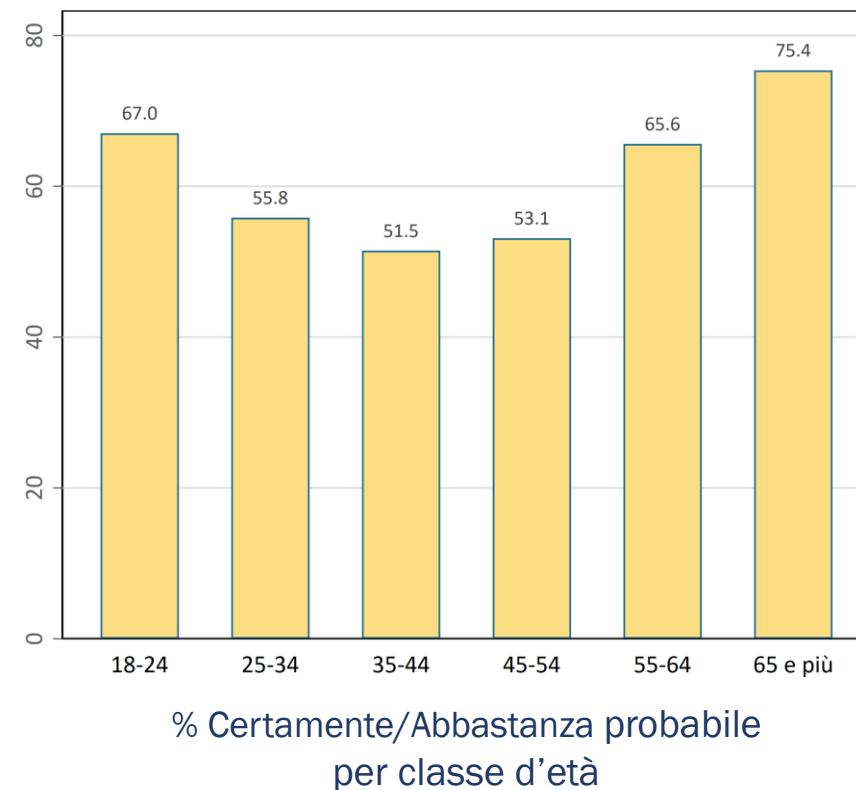
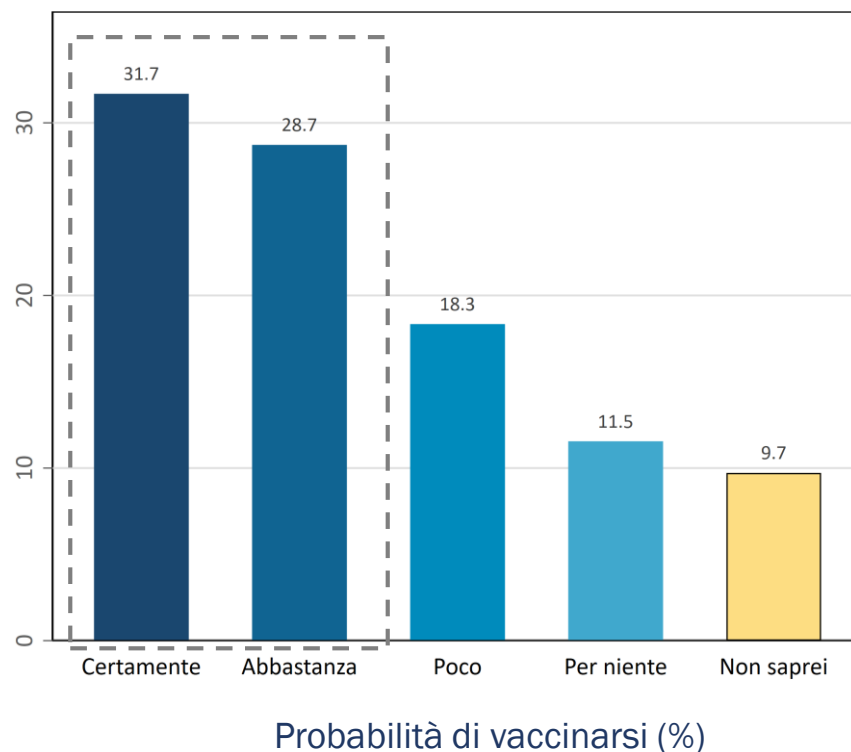
Punti salienti

- Gli intervistati **disponibili a vaccinarsi sono circa il 60%** («Certamente» + «Abbastanza»).
- Solo il **12%** è certo di non volersi vaccinare.
- Gli **anziani (> 65 anni)** e i **giovani (18-24 anni)** sono i **più disponibili a vaccinarsi**.
- Probabilmente, le loro motivazioni sono diverse: gli anziani sono consapevoli di essere i più esposti agli esiti gravi della malattia; i giovani vogliono tornare alla vita normale e la vaccinazione può essere la soluzione.

Disponibilità a vaccinarsi

Dicembre 2020

Se fosse disponibile un vaccino, quanto è probabile che si vaccinerebbe?



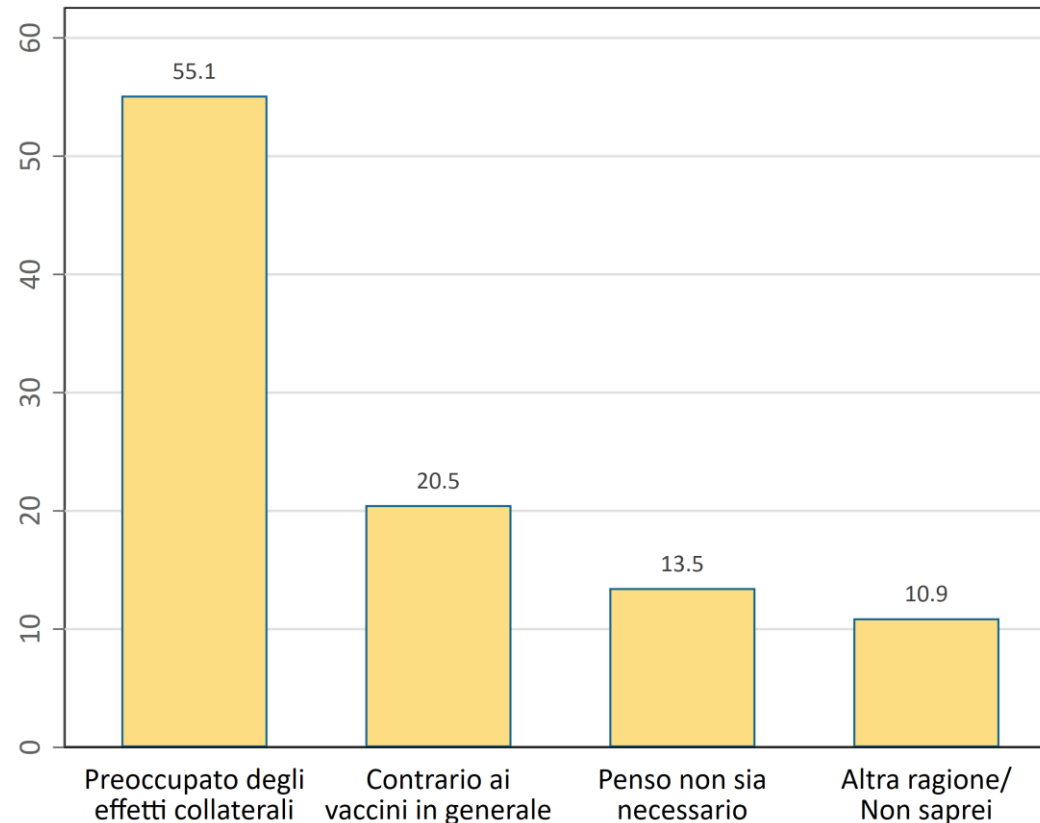
Punti salienti

- Concentriamoci su chi è poco o per niente disponibile a vaccinarsi: le motivazioni per questa posizione possono essere diverse.
- **Solo un quinto non vuole vaccinarsi perché contrario ai vaccini in generale (20%, corrispondente al 6% del campione complessivo).**
- La maggior parte è preoccupata dei possibili **effetti collaterali del vaccino (55%, cioè il 16% del campione complessivo).**

Motivazioni per non vaccinarsi

Dicembre 2020

Tra i rispondenti poco o per niente disponibili a vaccinarsi



Motivazioni per non vaccinarsi

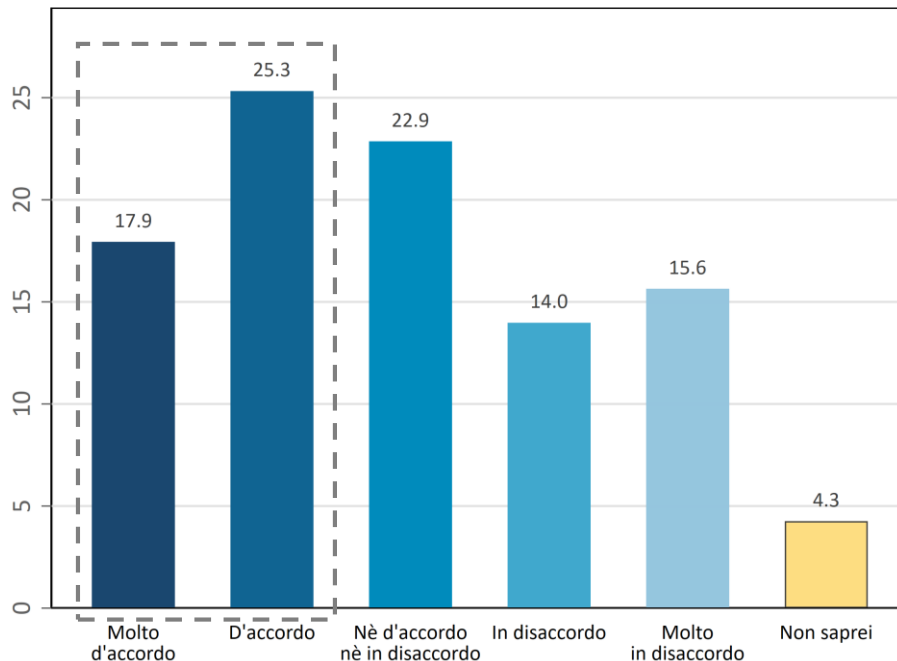
Punti salienti

- Gli intervistati favorevoli all'introduzione dell'obbligatorietà per il vaccino anti COVID-19 (43%) sono di più dei contrari (30%).
- Il 23% non è «Né d'accordo né in disaccordo».
- Il consenso per l'introduzione dell'obbligatorietà è quindi prevalente ma non ampio.
- Anche in questo caso i più anziani e i più giovani hanno opinioni simili, essendo i più favorevoli all'introduzione dell'obbligatorietà della vaccinazione.

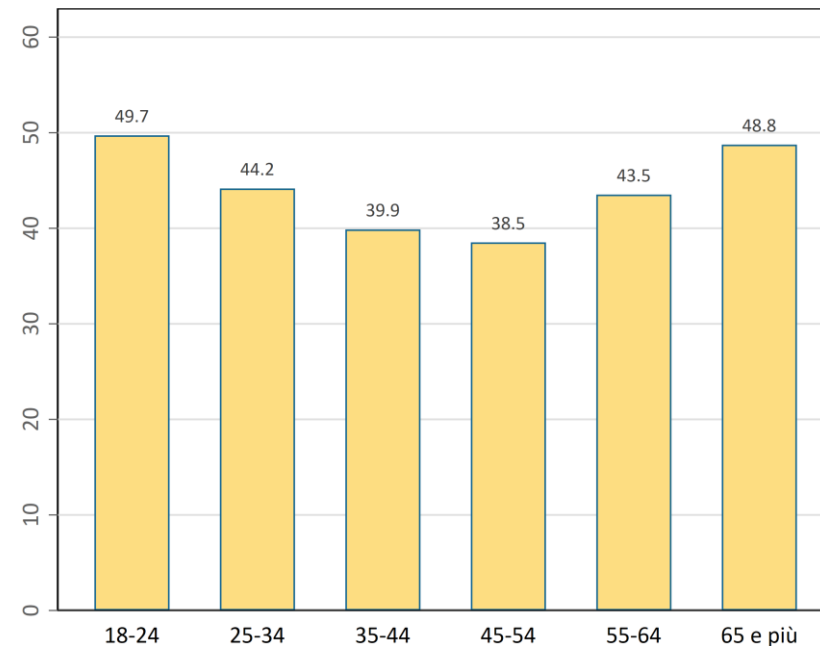
Obbligatorietà della vaccinazione

Dicembre 2020

La vaccinazione anti COVID-19 deve essere obbligatoria per tutti?



Accordo con l'obbligatorietà vaccinale (%)



% molto d'accordo/d'accordo per classe d'età

2 - Chiusura delle scuole e Didattica a Distanza (DaD)



Punti salienti: scuola



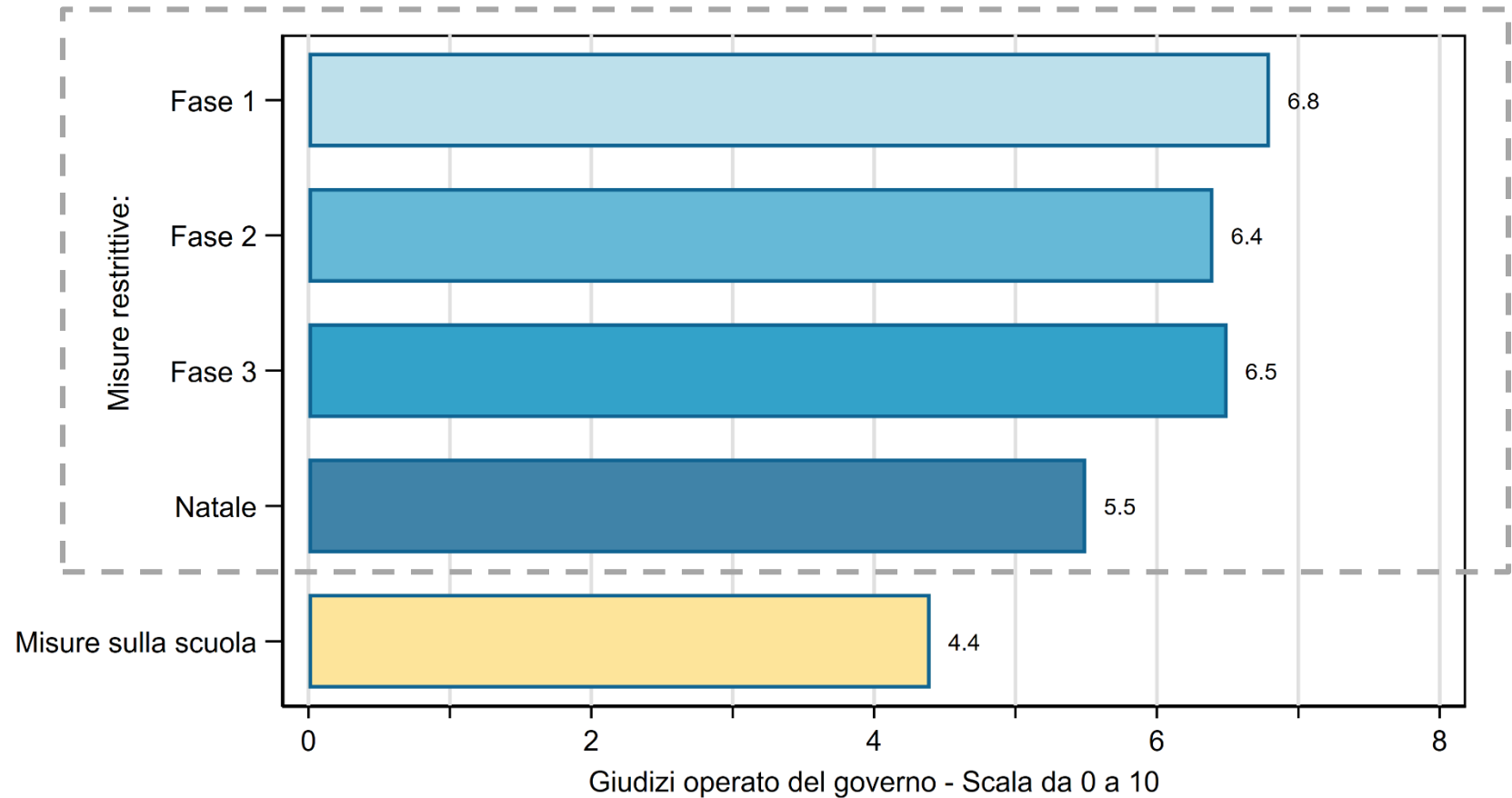
- Il giudizio degli italiani intervistati circa **il modo in cui il Governo ha gestito la questione scuola** è decisamente negativo, in un quadro di progressiva insoddisfazione per le misure implementate per il contrasto al virus.
- «Privilegiare la **riduzione dei contagi**, anche a costo di **chiudere le scuole**»: sono molti gli intervistati a condividere questo obiettivo, ma i più convinti sono coloro che non hanno figli nel sistema scolastico.
- La grande maggioranza degli italiani è **d'accordo con la chiusura delle Università** (circa 7 su 10) e delle **scuole superiori** (circa 6 su 10), ma la quota di favorevoli si riduce di molto per le scuole medie (circa 5 su 10), elementari e dell'infanzia (circa 4 su 10).
- Sul versante della **didattica a distanza (DaD)**, è largamente diffusa l'idea che la scuola italiana **non sia attrezzata** per gestirla (circa 7 su 10); al tempo stesso, però, sono in molti a pensare che la DaD possa tradursi in una **occasione per innovare i metodi di insegnamento** (circa 6 su 10).
- Diverse anche le **preoccupazioni circa le conseguenze sociali della DaD**: una larga maggioranza degli intervistati paventa difficoltà per i genitori che lavorano (circa 7 su 10) e un aumento delle disuguaglianze sociali e dei disagi psicologici degli alunni (circa 6 su 10).

Punti salienti

- Il giudizio sulle misure prese dal Governo è in netto **peggioramento** rispetto alla prima ondata: il voto medio passa da 6,8 nella prima fase dell'emergenza a circa 6,4 nei mesi precedenti la pausa estiva, fino a raggiungere il picco **negativo** di 5,5 nel periodo natalizio (in una scala da 0 a 10).
- **Ancor più negativo** il giudizio sul modo in cui il Governo si sta occupando della **scuola**: il voto medio è pari a 4,4 in una scala da 0 a 10.

Giudizio sulle misure restrittive imposte dal Governo

Aprile – Dicembre 2020



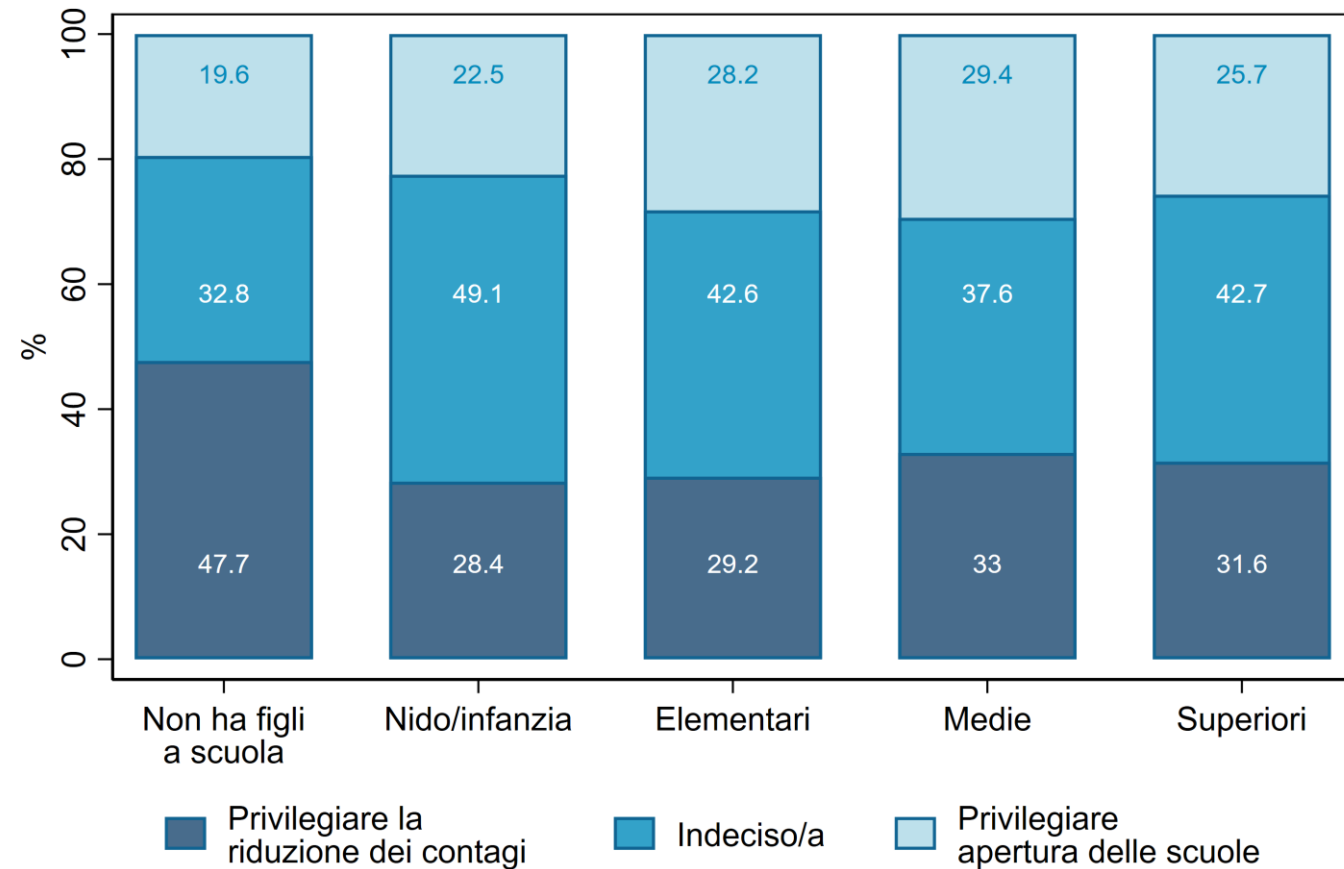
Nota: Scala di risposta da 0 a 10 con 0 = «Del tutto negativo» e 10 = «Del tutto positivo»

Punti salienti

- Gli italiani intervistati hanno **opinioni diverse**: circa il 36% privilegia la riduzione dei contagi, il 26% l'apertura delle scuole, il 38% si colloca in posizioni intermedie.
- Emerge, tuttavia, un chiaro **divario** di opinioni tra chi **ha figli** nel sistema scolastico e chi non li ha.
- Tra chi non ha figli a scuola, quasi il 50% **accetterebbe la chiusura** delle scuole per ridurre i contagi, mentre la quota **si riduce a circa il 30%** tra chi ha figli nei diversi ordini scolastici.

A suo avviso, cosa dovrebbe fare in questo momento il Governo?

Dicembre 2020



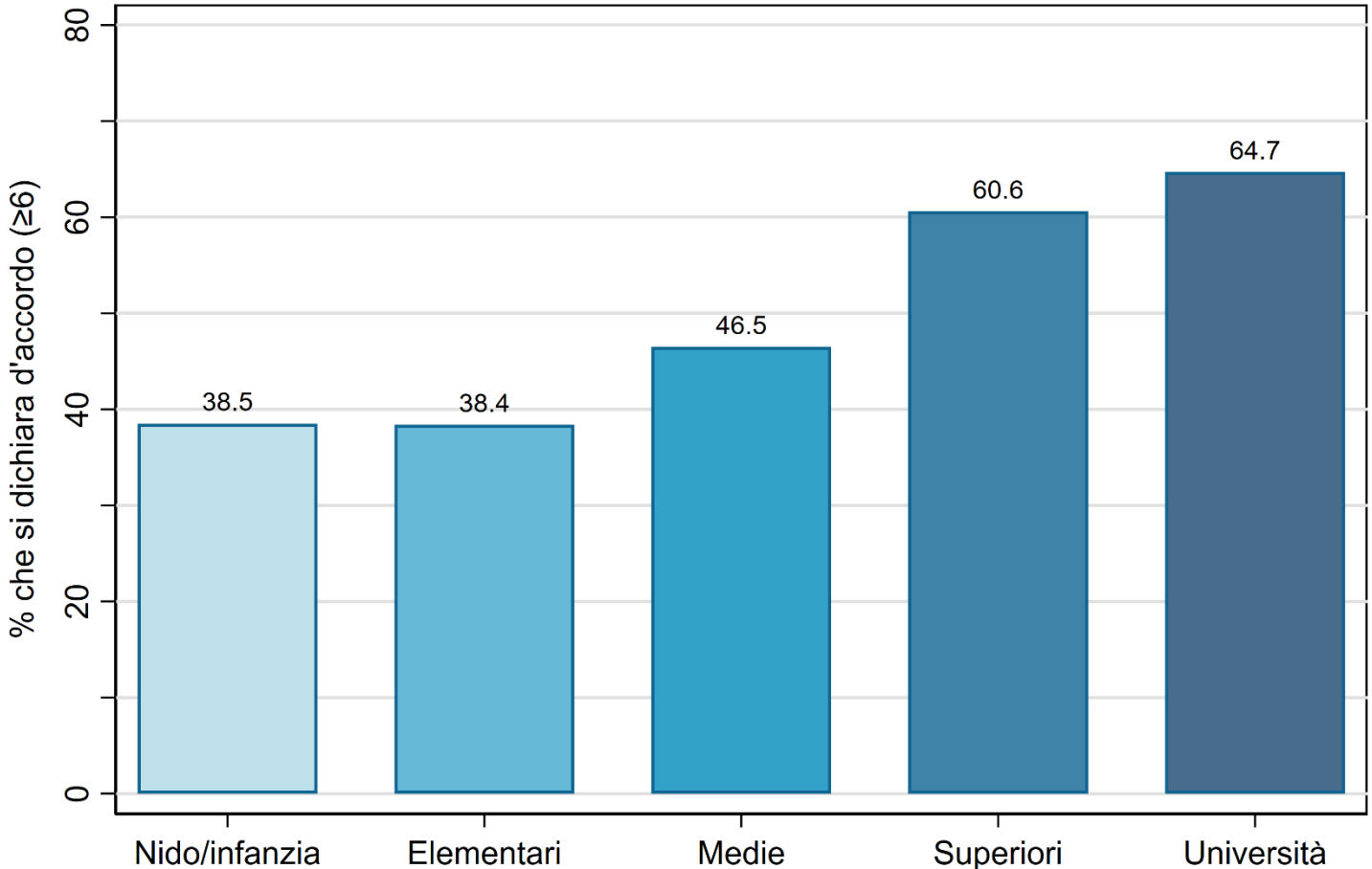
Nota: Scala di risposta da 0 a 10 con 0 = «Privilegiare la riduzione dei contagi, anche a costo di chiudere le scuole » e 10 = «Privilegiare l'apertura delle scuole, anche a costo di aumentare il numero dei contagi »
Privilegiare la riduzione dei contagi (valori da 0 a 3); Privilegiare apertura delle scuole (valori da 7 a 10); Indeciso/a (valori 4-5-6)

Punti salienti

- La grande maggioranza degli italiani intervistati è d'accordo con la **chiusura delle Università (65%)** e delle scuole **superiori (circa 61%)**.
- La quota di favorevoli si riduce di molto per le scuole **medie (46%)**, e ancora di più per le scuole **elementari (38%)** e quella **dell'infanzia e dei nidi (38%)**.

Per contrastare la diffusione del Coronavirus, Lei quanto sarebbe d'accordo con la chiusura di...

Dicembre 2020



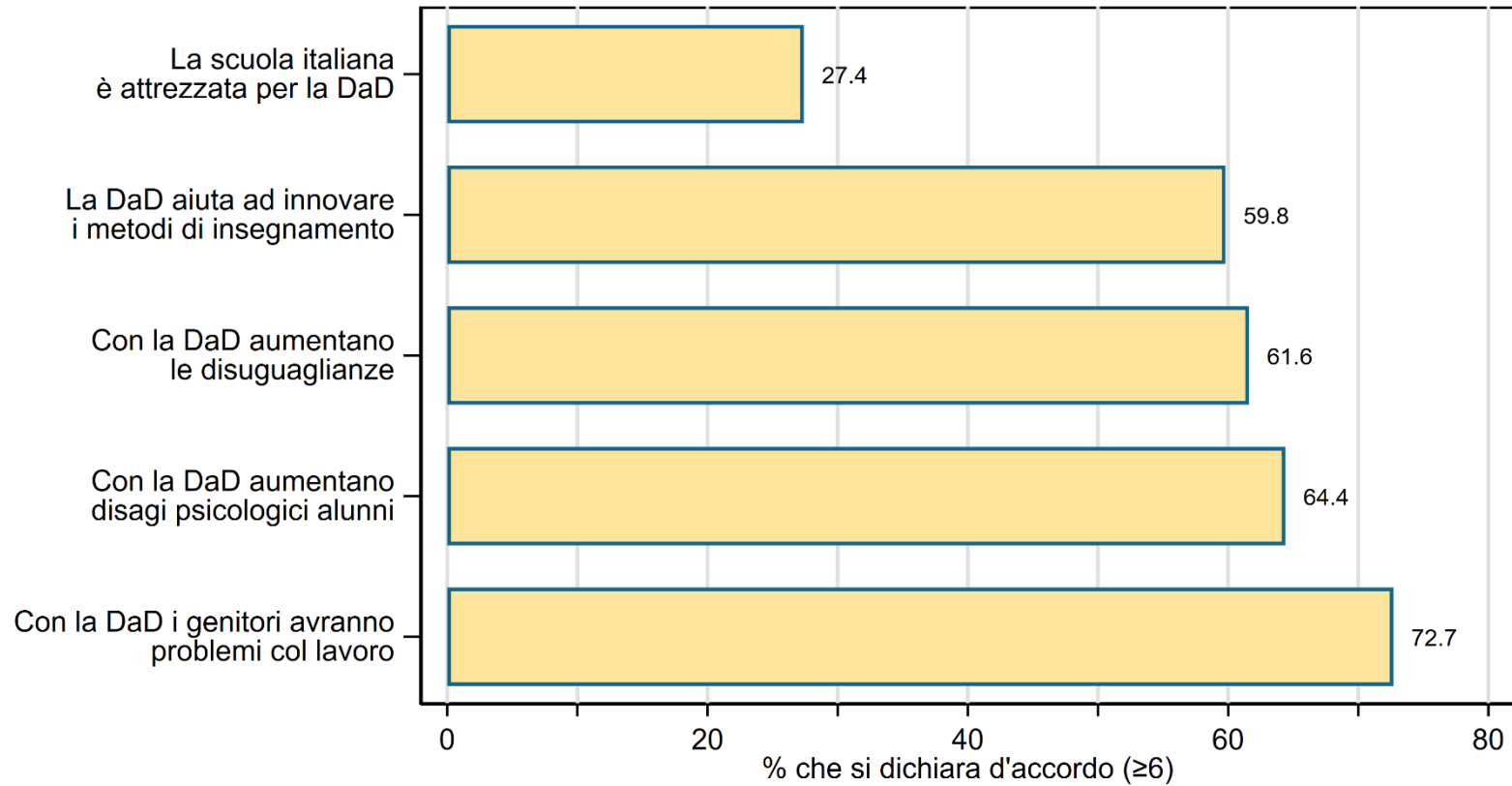
Nota: % che si dichiara d'accordo (risposte ≥6 su scala da 0 a 10 con 0 = «Del tutto in disaccordo» e 10 = «Del tutto d'accordo»)

Punti salienti

- Pochi pensano che la scuola italiana sia attrezzata per la DaD (27%), anche se molti pensano che la DaD contribuirà a innovare i metodi di insegnamento (60%)
- Buona parte degli intervistati pensa che la DaD contribuirà ad aumentare le disuguaglianze sociali (62%) e i disagi psicologici degli alunni (64%)
- Ancor più diffuse le preoccupazioni per le difficoltà dei genitori lavoratori (73%)

Opinioni sulla DaD (Didattica a Distanza)

Dicembre 2020



Nota: % che si dichiara d'accordo (risposte ≥ 6 su scala da 0 a 10 con 0 = «Del tutto in disaccordo» e 10 = «Del tutto d'accordo»)

3 - Comportamenti e adesione alle misure di contenimento del virus



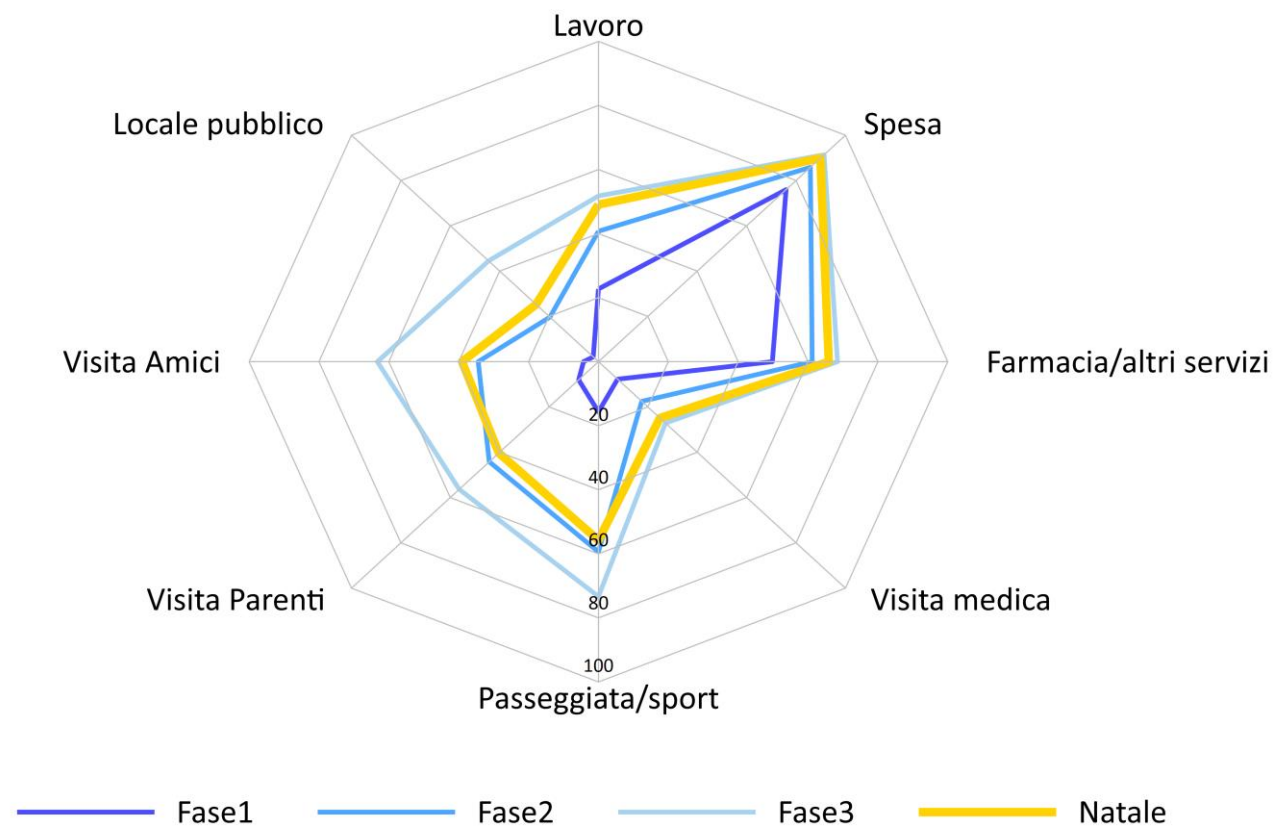
Punti salienti

- Il **periodo natalizio** si colloca a metà tra il lockdown duro della prima fase della pandemia e la fase di apertura estiva.
- Attività come fare la spesa e uscire per recarsi al lavoro entrano a far parte della **nuova normalità del COVID-19**.
- Rispetto all'estate, **si riducono** però visite a parenti e amici e le uscite in locali pubblici.

Quali delle seguenti attività ha svolto negli ultimi sette giorni?

Aprile – Dicembre 2020

Sono uscito per...



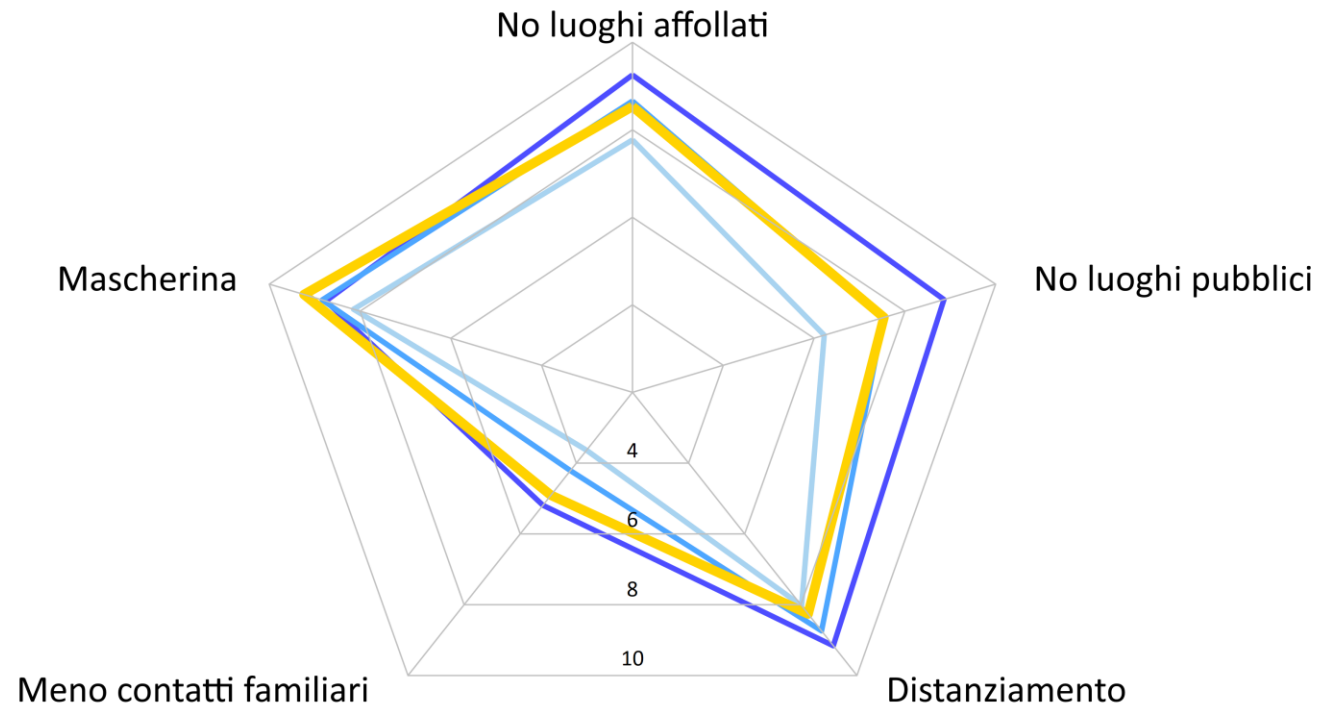
Nota: il grafico rappresenta la percentuale di risposte affermativo nei rispettivi periodi

Punti salienti

- Alcune misure sono acquisite: in particolare, **l'uso della mascherina è universalmente diffuso**.
- Si tende a rispettare il **distanziamento** e si evitano **luoghi pubblici e affollati**, ma l'adesione a queste misure è diminuita rispetto al primo lockdown.
- A Natale, invece, la riduzione dei contatti coi familiari torna ai livelli del primo lockdown.

In che misura questi **comportamenti** corrispondono alla sua condotta negli ultimi sette giorni?

Aprile - Dicembre 2020



— Fase1 — Fase2 — Fase3 — Natale

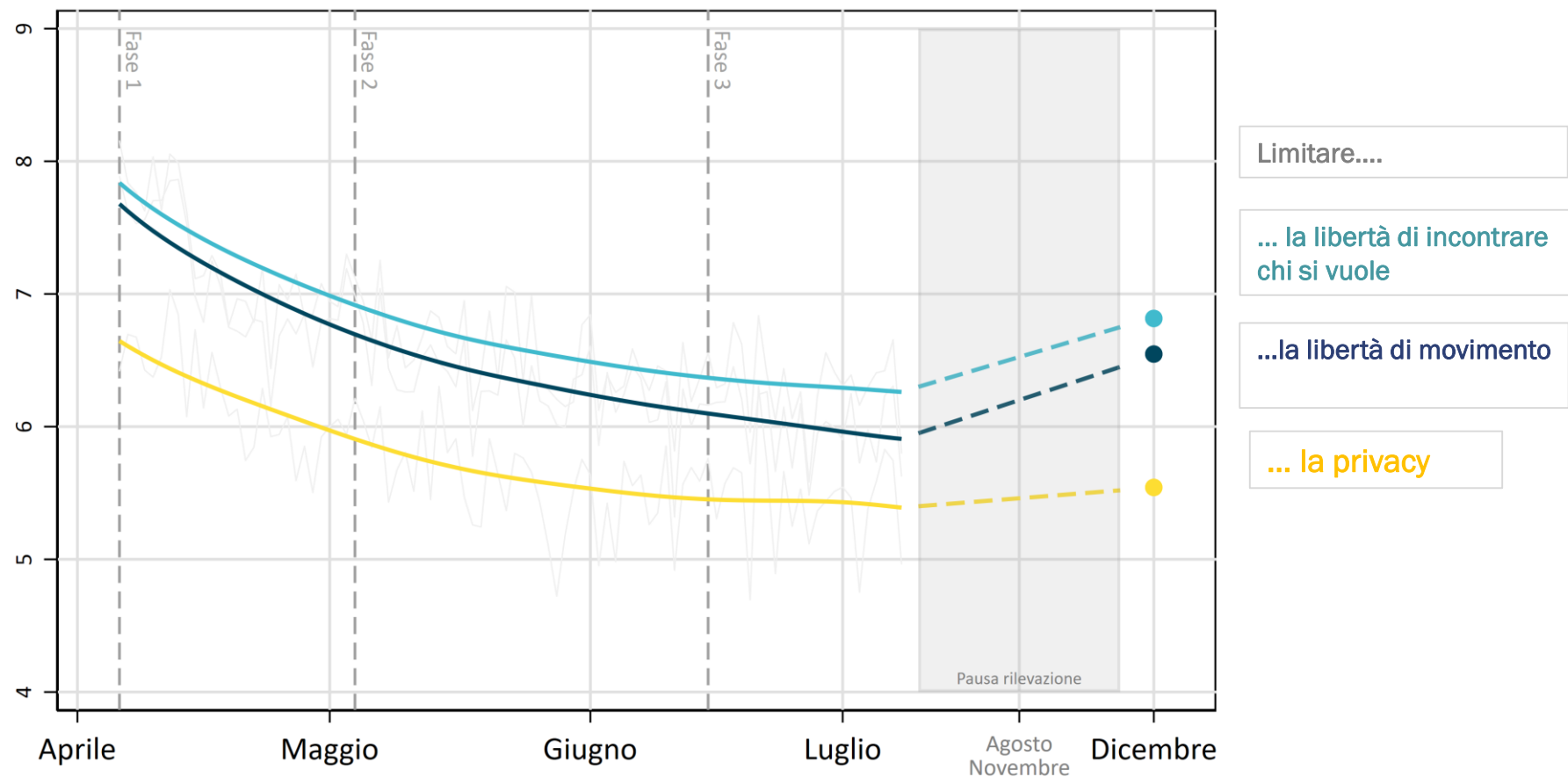
Nota: Scala di risposta da 0 a 10. 0 «Non corrisponde per niente» - 10 «Corrisponde completamente»

Punti salienti

- L'accettazione di restrizioni alla libertà personale **si è ridotta** rispetto al primo lockdown.
- Tuttavia, a Natale cresce leggermente la tolleranza degli intervistati verso queste limitazioni.
- Sembra quindi che le **restrizioni alla libertà** siano più accettate quando le misure sono più stringenti, come nella prima fase di lockdown o a Natale.

Per sconfiggere la diffusione del Coronavirus, quanto è disposto a limitare le sue libertà personali?

Aprile – Dicembre 2020



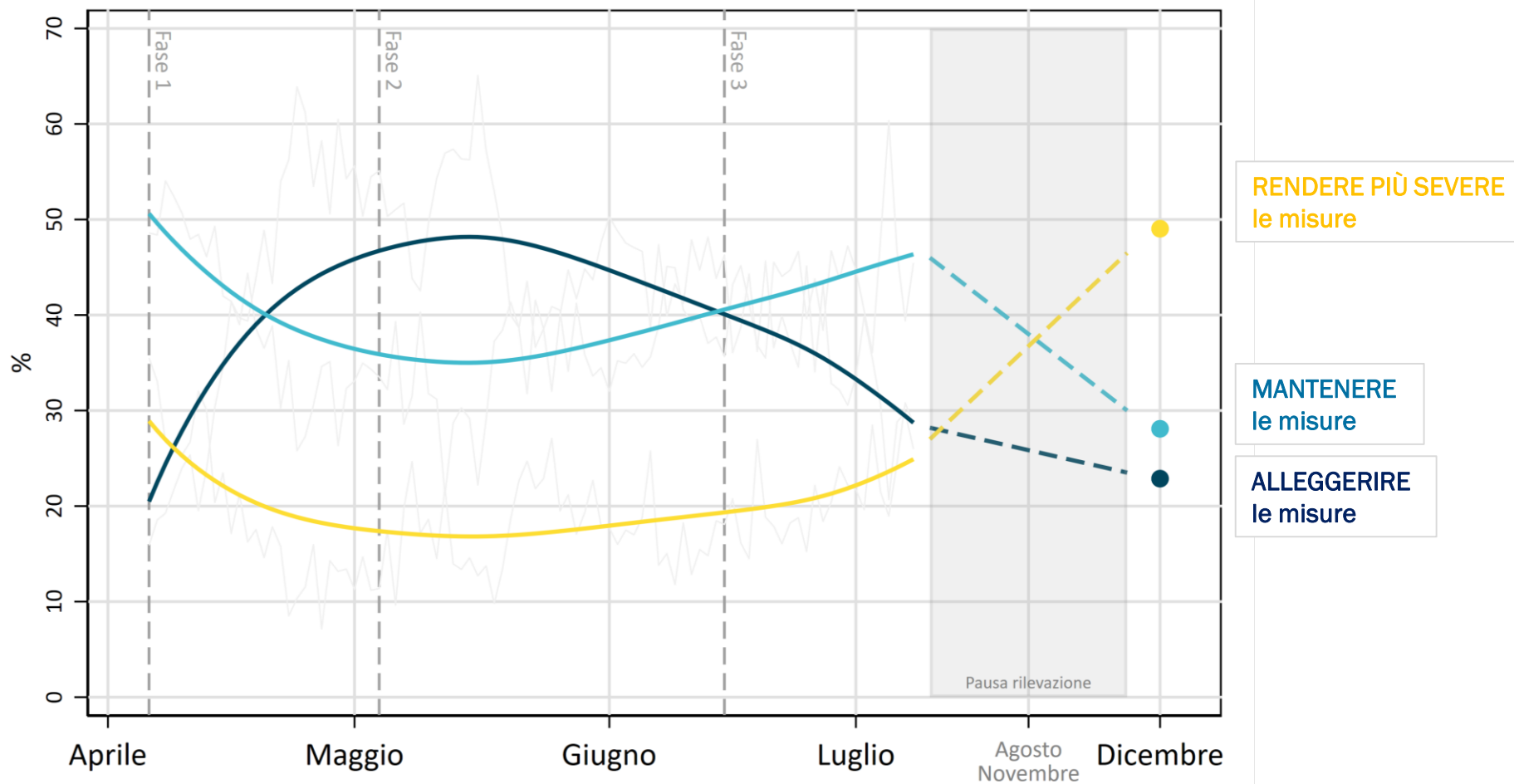
Nota: Scala di risposta da 0 a 10. 0 «Per niente disposto» - 10 «Totalmente disposto»

Punti salienti

- A Natale, la maggioranza degli intervistati (50%) chiede un inasprimento delle misure di contenimento del virus.
- È il valore più alto dall'inizio della pandemia, in netto contrasto con le preferenze espresse a partire da maggio.
- Questo risultato smentisce l'idea che la maggioranza degli italiani sia stanca delle misure e vorrebbe meno restrizioni.

A suo avviso, cosa dovrebbe fare in questo momento il governo?

Aprile - Dicembre 2020



Nota: il grafico rappresenta le percentuali che ciascuna delle opzioni riceve attraverso il tempo

4 - Percezione del rischio economico e lavorativo



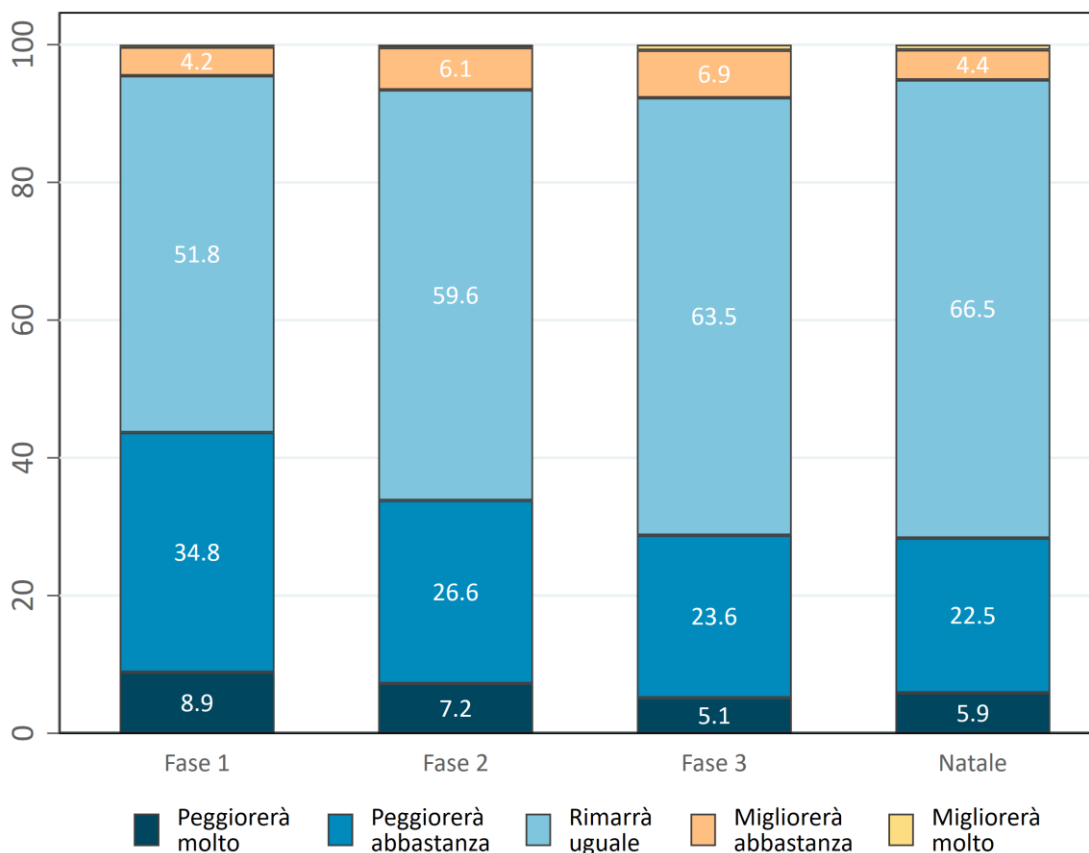
Punti salienti

- A Natale, **aumenta** la percentuale di intervistati che ritiene che la **situazione economica** della propria famiglia rimarrà **uguale**.
- Sembra dunque che le famiglie percepiscano la **situazione come stagnante** e siano ormai rassegnate a non vedere un rimbalzo economico positivo nell'immediato futuro.

Rischio economico familiare

Aprile – Dicembre 2020

Pensando ai prossimi mesi, la situazione economica della sua famiglia:



Nota: XXX

Punti salienti

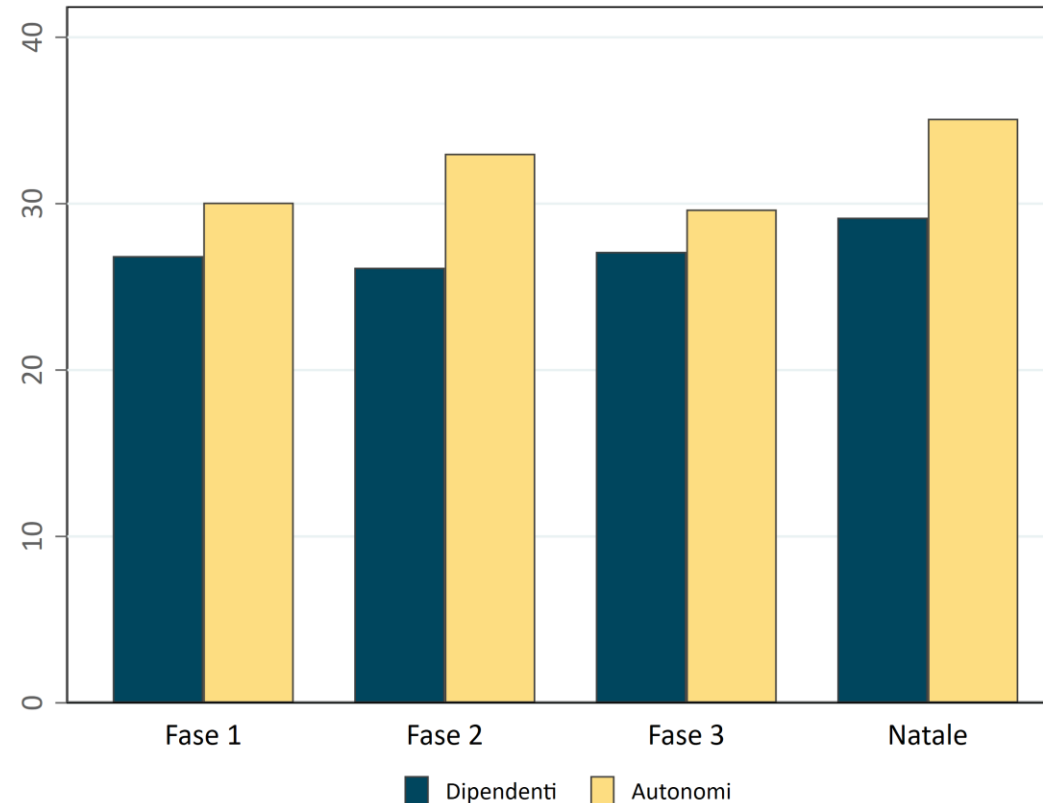
- Le prospettive sul lavoro non migliorano rispetto alle prime fasi della pandemia.
- La percentuale di lavoratori che percepisce come **concreta la possibilità di perdere il lavoro** è al massimo livello dall'inizio della pandemia.
- Tra gli autonomi la percentuale arriva al 35%, per i dipendenti sfiora il 30%.

Rischi legati alla sfera lavorativa

Confronto tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi

Aprile – Dicembre 2020

Nei prossimi sei mesi, quanto è concreta la possibilità che lei possa perdere il lavoro?



Nota: Percentuale di chi percepisce una «Possibilità concreta» (valori 6-10 in una scala 0-10)

Punti salienti

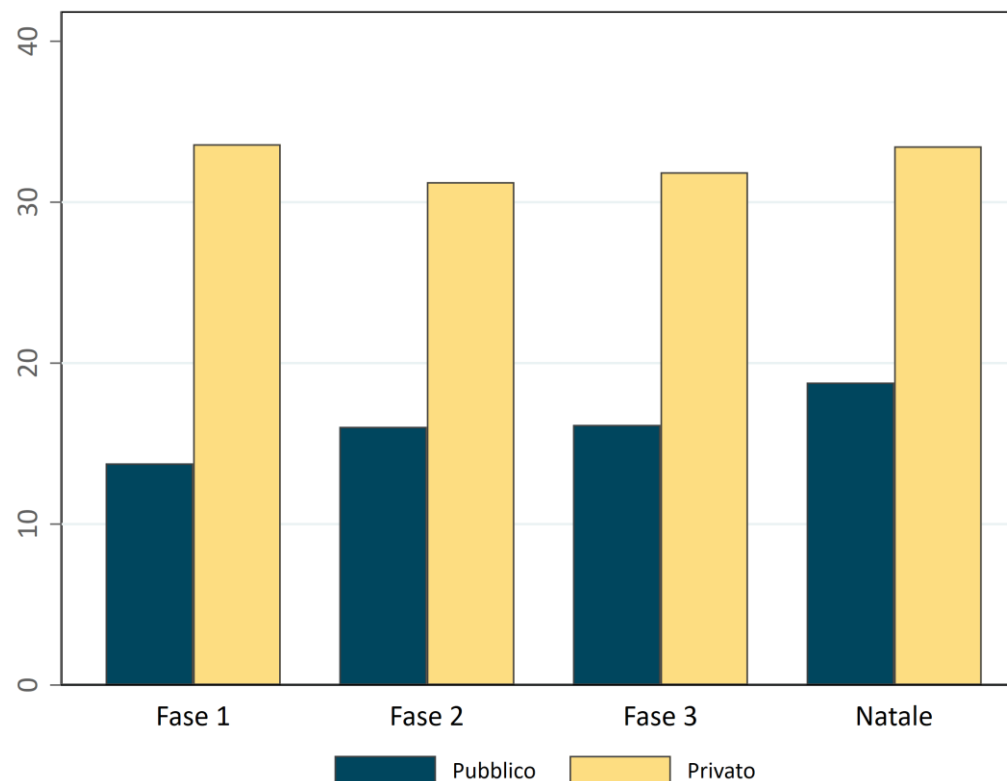
- Tra i dipendenti, l'**incertezza rispetto alla propria posizione lavorativa** continua ad essere molto accentuata.
- I **dipendenti del settore privato** rimangono i più esposti (oltre 30%).
- Tuttavia, la percezione della concreta possibilità di perdere il lavoro aumenta anche tra i **dipendenti pubblici** (quasi 20% a Natale).

Rischi legati alla sfera lavorativa

Confronto tra lavoratori del settore pubblico e del settore privato

Aprile – Dicembre 2020

Nei prossimi sei mesi, quanto è concreta la possibilità che lei possa perdere il lavoro?



Nota: Percentuale di chi percepisce una «Possibilità concreta» (valori 6-10 in una scala da 0 a 10: 0 «Per niente concreta» 10 «Assolutamente concreta»)

La ricerca



Il progetto ResPOnsE Covid-19 ha l'obiettivo di sviluppare una **infrastruttura di ricerca per il monitoraggio quotidiano dell'opinione pubblica** durante l'emergenza Covid-19. Il monitoraggio ha lo scopo di studiare i cambiamenti di comportamento, di opinione e di benessere psico-fisico degli italiani maggiorenni soggetti alle restrizioni imposte dalle politiche locali e nazionali di contenimento del Coronavirus. Specifica attenzione è anche rivolta alla misurazione della percezione dei rischi legati alla diffusione della pandemia. L'obiettivo finale è di fornire conoscenza e strumenti volti alla definizione di politiche efficaci per il contrasto all'allargamento del contagio, per la promozione della salute dei cittadini, per favorire il rapido recupero dell'economia sia a livello nazionale che locale.

L'infrastruttura di ricerca

Lo strumento per realizzare questo obiettivo è costituito da una infrastruttura, sviluppata dal gruppo di ricerca afferente a SPS TREND Lab in collaborazione con l'istituto SWG, che permette la raccolta di informazioni quotidiane tramite interviste online (CAWI) a un campione che riflette la distribuzione della popolazione italiana per genere, classe d'età e area di residenza.

La raccolta dei dati

La prima rilevazione è iniziata il 6 aprile e terminata il 8 luglio 2020.

La seconda rilevazione è stata effettuata dal 21 al 31 dicembre 2020.

Il disegno della prima rilevazione prevedeva la raccolta di circa 170 interviste quotidiane, per un totale di oltre 15.000 interviste. Nella letteratura scientifica, questo disegno di ricerca è indicato come Rolling Cross Section (RCS), ad indicare che il campione complessivo è distribuito lungo il periodo di interesse e quindi "rotola" attraverso il tempo.

Il team di ricerca

Il team di ricerca coordinato da Cristiano Vezzoni include tutti i membri di SPS TREND (Ferruccio Biolcati, Antonio M. Chiesi, Giulia M. Dotti Sani, Simona Guglielmi, Riccardo Ladini, Nicola Maggini, Marco Maraffi, Francesco Molteni, Andrea Pedrazzani, Paolo Segatti).

Nota metodologica



Popolazione di riferimento: Popolazione italiana maggiorenne.

Istituto di ricerca: SWG S.p.A.

Campione: Estratto dalla comunità online SWG, per quote relative a genere, classe di età, collocazione geografica. Non ponderato.

Periodo di raccolta dei dati

Prima rilevazione: 6 aprile 2020 - 8 luglio 2020, per un totale di 15.773 interviste.

Seconda rilevazione: 21-31 dicembre 2020, per un totale di 3004 interviste.

Tasso di risposta stimato: 45% (prima rilevazione)

Modalità di rilevazione: CAWI (computer assisted web interviewing), interviste online su invito via e-mail.

Disegno della inchiesta campionaria (survey): Rolling Cross Section (RCS).

Campioni giornalieri a cui viene inviato un invito a rispondere al questionario nel giorno x. Da quel giorno l'invito è valido e può essere utilizzato dal rispondente per completare l'intervista. Questo metodo permette di trattare il tempo come una variabile casuale.

Legenda per i grafici

L'indicazione delle fasi è così definita:

Fase 1 (6 Aprile - 3 Maggio):	lockdown completo
Fase 2 (4 Maggio - 15 giugno):	lockdown attenuato
Fase 3 (16 giugno - 7 Luglio):	rilassamento estivo delle misure restrittive
Natale (21-31 Dicembre):	lockdown di Natale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

SPS
TREND

Contatti

✉ spstrend@unimi.it, cristiano.vezzoni@unimi.it

🐦 @SpStrend

📘 SPS TREND

Team di ricerca

Il team di ricerca è composto dai membri del
Laboratorio **SPS TREND**:

Ferruccio Biolcati, Antonio M. Chiesi,
Giulia M. Dotti Sani, Simona Guglielmi, Riccardo
Ladini, Nicola Maggini, Marco Maraffi, Francesco
Molteni, Andrea Pedrazzani, Paolo Segatti,
Cristiano Vezzi.